

Jesolo 2012, cantiere aperto La proposta e la sfida del Pd

Il percorso che ci accompagnerà all'elezione del sindaco e del Consiglio Comunale nella primavera del 2012 non dovrà essere una partita a poker. Significherebbe ancora una volta ridurre la politica ad un organico raggio, lasciare le scelte politiche, economiche e sociali nelle mani di singoli, far vincere l'antipolitica: quella che ha per scopo la destabilizzazione del sistema e non la sua partecipata e responsabile ricostituzione.

Dalle elezioni amministrative del 2007 abbiamo assistito a tanti bluff: promesse consegnate ai quattro venti, cambi di casacca, passaggi da uno schieramento politico all'altro, nascita di gruppi culturali che mascherano i volti di chi vuole sedersi sulla poltrona occupata dall'ex camerata...

Purtroppo sono già percettibili alcuni segnali che ci fanno temere che il confronto elettorale del 2012 possa svolgersi con lo stesso inaccettabile metodo: già partono lanci mediatici di progetti faraonici, promesse di sistemi diversi per la scelta dei candidati, giuramenti di autonomia di scelta dei partiti locali... Ma i cittadini hanno capito che dietro a tanti proclami si nascondono code di paglia e tatticismi di bassa lega.

TU NON TI OCCUPI DI POLITICA, MA LA POLITICA SI OCCUPA DI TE

Occorre invece puntare all'essenza della politica, necessaria anche per governare una città quale Jesolo dovrà diventare. Brecht la Politica la intendeva così

"Il peggior analfabeta è l'analfabeta politico... Egli non sa che il costo della vita, il prezzo dei fagioli, del pesce, della farina, delle scarpe e delle medicine dipendono dalle decisioni politiche... Si inorgoglisce e si scalda il petto dicendo che odia la politica. Non sa, l'imbecille, che dall'ignoranza politica provengono la prostituta, il minore abbandonato, il rapinatore e il peggiore di tutti i banditi che è il politico disonesto, imbroglione, corrotto e leccapiedi delle imprese nazionali e multinazionali."

Una concretezza, quella del poeta tedesco, che va assolutamente recuperata.

A cominciare da chi deve incarnare la politica: le donne e gli uomini di questo territorio, la comunità dei residenti e delle famiglie, i cittadini, i lavoratori riuniti e gli imprenditori, i Comitati Civici, i Gruppi di Volontariato, le comunità ecclesiali, i partiti: tutti consapevoli di essere una "parte" della società chiamata a costruire insieme il benessere di tutti.

Nessuno è analfabeta politico, e tutti i soggetti diversamente aggregati sono chiamati a concorrere responsabilmente, con donne e uomini, con pareri e progetti, alle scelte che determinano il prezzo dei fagioli e delle medicine, per dirla con Brecht, con l'impegno preciso di operare per la migliore vita nelle famiglie, nei rioni, nelle pubbliche piazze e negli ambienti produttivi. Nessuno può chiamarsi fuori gonfiando il petto dell'antipolitica.

OGNUNO SI CHIEDA: "COSA POSSO FARE PER JESOLO?"

Il Pd ha molto chiara questa idea: i partiti sono utili e necessari alla società, ma non possono e non devono essere "tutto", non possono invadere tutti gli ambiti sociali, mettere ovunque il capello sulla sedia: devono fare la loro parte, essere co-protagonisti, assieme alle altre realtà sociali, di questa necessaria partecipazione e responsabilità democratica.

Anche a loro spetta di elaborare e di presentare proposte in grado di soddisfare i bisogni della propria città, portarli al confronto con chiunque, discuterli, integrarli, con il dichiarato intento di tradurli in atti e processi concreti ed efficaci.

Questo stesso dovere spetta anche ai cittadini, singoli o associati. A loro presenteremo le nostre idee cardine per il futuro della città. Ma a tutti chiederemo: e quali sono le vostre idee per il nostro futuro? Di che cosa ha bisogno questa nostra città? Che cosa siete disposti a dare per Jesolo? Ci sono punti di convergenza sui quali poter lavorare assieme? Noi siamo aperti e disponibili al confronto più netto ed aperto, senza pregiudiziali di alcun genere ma nemmeno senza ruffianerie.



IL PD METTE IN CAMPO LA SUA FORZA PER UNIRLA A QUELLA DEI CITTADINI

Questa è la scelta e la sfida del Partito Democratico, questa sarà la nostra partita: a carte scoperte, senza i trucchi della politica del "ghe pensi mi", senza essere avvolti e intossicati dai fumi della delega, senza attendere ed essere spettatori delle mosse "strategiche" della spartizione del potere decisa nelle segreterie sovra comunali.

Al lavoro, alla città che deve vivere tutti i 365 giorni, alla sua economia turistica, agricola commerciale, artigianale, al lavoro dei residenti, ai servizi alle famiglie e ai soggetti più deboli non ci devono pensare giocatori del poker-politico chiusi nelle loro bische.

Dunque nessun mandato in bianco.

Il Partito Democratico non lo chiederà e non lo darà ad alcuno.

Roberto Rugolotto

1.521 € DI MAGGIORI SPESE PER FAMIGLIA GRAZIE BERLUSCONI!!

Il governo ha caricato ulteriormente la mano sulle nostre tasche nella "Manovra correttiva 2011".

Ecco alcune voci:

- Aumento dell'aliquota ordinaria IVA dal 20% al 21%, restano invariate le aliquote del 4% e del 10%.
- Contributo di solidarietà del 3% sui redditi annui superiori a 300.000 euro, interessa solo 34.000 contribuenti.
- Anticipazione al 2014 dell'età pensionabile delle donne.
- Accordi aziendali e territoriali potranno derogare alle leggi nazionali sul contratto di lavoro, comprese quelle sui licenziamenti (Art. 8 legge n. 604/1966)
- Previsto il carcere per chi evade oltre 3.000.000 di euro (sic!)
- I Comuni potranno stabilire aliquote all'addizionale IRPEF.
- Accorpamento alla domenica delle feste infrasettimanali (escluse 25 aprile, 1 maggio e 2 giugno)
- La liberalizzazione degli orari dei negozi resta solo per le città d'arte e per le località turistiche
- Mantenuto numero chiuso per le farmacie e per le licenze di taxi.

ALIMENTAZIONE.....	367 euro
TRENI (ANCHE PENDOLARI).....	122 euro
TRASPORTO PUBBL. LOCALE.....	41 euro
SERVIZI BANCARI + MUTUI	98 euro
CARBURANTI	240 euro
DERIVATI DEL PETROLIO	117 euro
ASSICURAZIONE AUTO	105 euro
TARIFFE AUTOSTRADALI.....	37 euro
TARIFFE GAS (+7-8%)	106 euro
TARIFFE ELETTRICITÀ	19 euro
TARIFFE ACQUA	21 euro
TARIFFE RIFIUTI	41 euro
RISCALDAMENTO	180 euro

TOT. 1.521 euro



dalle frazioni Cortellazzo

Niente più barbiere, niente più macellaio, nemmeno più il giornalista. E anche qualche ristorante di buon pesce ha chiuso i battenti.

Speriamo non sia obbligata a chiudere anche la Scuola dell'Infanzia.

Non è il caso di una sperduta contrada dolomitica ma la triste sorte di Cortellazzo: frazione jesolana con oltre 1.500 abitanti.

La tiene viva una comunità che si rimbocca le maniche per offrire percorsi e occasioni educative, di svago e di sport ai piccoli, che si industria per mantenere vive le tradizioni marinare e quelle dell'agricoltura di bonifica, integrandole con la vocazione turistica di questa estrema parte orientale della spiaggia.

L'area PEEP ha portato qui nuovi residenti, non la viabilità necessaria, non posti di lavoro, non più occasioni commerciali e artigianali, non ancora un centro civico accanto alla nuova palestra. Arriveranno, aldilà del Cavetta, 250\300.000 mc di volumi residenziali turistici, una sorta di villaggio-vacanza "recintato" e animato solo qualche fine settimana e una darsena.

Il Partito Democratico ha promosso in ogni sede e continua a chiedere

- di portare il secondo stralcio della circonvallazione di Jesolo paese (da via Roma sinistra al Lido) più vicino all'abitato di Cortellazzo per servire, oltre che il lungomare di levante, anche la frazione, la sua area PEEP e le lottizzazioni raggiungibili solo per gli insufficienti e pericolosi viali del Villaggio. (La maggioranza ha invece confermato lo sbocco della circonvallazione all'altezza di via Fornasotto, per arrivare e servire i due nuovi grattacieli turistici che si affacceranno sulla rotatoria alle spalle di Piazza Torino)
- l'apertura di una darsena con annessi spazi artigianali per la pesca e la nautica da diporto di fronte alla piazza, oltre il Cavetta;
- l'ampliamento delle aree qualificate a servizio del turismo all'aria aperta, naturale vocazione della pineta;
- il recupero e la valorizzazione del lungo Piave: dalla piazza del paese alla foce.
- che la Regione comprenda nel piano delle grandi opere il ponte sul Piave per collegare il Lido di Jesolo alle altre località turistiche del litorale veneziano

Per il futuro di Cortellazzo questa Amministrazione ha deciso di rispondere con il villaggio-vacanza e con una strada lontana qualche chilometro.

Cortellazzo non può ridursi ad un dormitorio e a un parcheggio.

LA LEGA SILURA L'OSPEDALE

L'ennesima prova dei fatti.

Mentre la maggioranza di destra jesolana (FI verso PDL, Lega e consiglieri delegati eletti col centrosinistra e passati con la destra) rimanda ogni iniziativa al Piano Socio Sanitario Regionale, le stesse componenti politiche di PDL e Lega della V^a Commissione Regionale hanno nel frattempo autorizzato per la casa di Cura Rizzola, secondo ospedale di San Donà, due nuove specializzazioni mediche che consentiranno di poter effettuare in quella struttura convenzionata (pagata dalla Regione) anche interventi di ortopedia del piede e della caviglia nonché di chirurgia della mano.

L'assurdo è che da un paio d'anni opera a Jesolo il prof. Ferrari, specialista proprio degli interventi alla mano.

Perché non prevedere allora quelle specialità a Jesolo così da beneficiare anche della professionalità dello specialista?

Perché alla politica governante a San Donà, in provincia e in Regione conviene tenere due ospedali a San Donà.

Perché, per quei governanti, il diritto alla salute dei 50.000 residenti e 300.000 presenze turistiche nel Litorale valgono meno del consenso elettorale e della poltrona occupata.

Chiediamo che il Piano Socio Sanitario in discussione in Regione preveda

● **3 presidi Ospedalieri** di rete nell'ASL 10 (San Donà, Portogruaro, Jesolo) che operino come se fossero un unico ospedale dividendosi i servizi e i reparti così da evitare i doppioni che rappresentano un ingiustificabile spreco di risorse;

● **che Jesolo mantenga** i reparti di **ME-DICINA**, di **CHIRURGIA** (h 12) legata al **PRONTO SOCCORSO** in una unica unità operativa complessa (primario), di **ORTOPEDIA** (dipendente dal presidio principale), di **RIABILITAZIONE** che sia a servizio di tutta l'ASL 10 con alte specialità: ortopedica, cardiologica, neurologica, pneumologia, ecc.

Riteniamo che la **Casa di Cura** non possa più rimanere un secondo Ospedale di San Donà, da mantenere per ragioni politiche al prezzo della chiusura o della trasformazione dell'Ospedale di Jesolo in un cronico, o peggio ancora in un condominio frontemare.

Chiediamo che la Casa di Cura sia acquistata dalla Regione per diventare parte dell'Ospedale Pubblico.

Altrimenti dovrà trasformarsi in Residenza Sanitaria Assistita o in un Centro di Servizio.

Crediamo sia utile e necessaria l'apertura di un confronto da parte della Conferenza dei Sindaci e della Direzione dell'Asl con l'amministrazione del Comune del **Cavalino-Treporti** per l'eventuale passaggio di quel litorale dall'Asl 12 all'Asl 10.